

La pagina del fotogiornalista

La difficile pacificazione del Vicino Oriente

Fervidi auguri a Bremer, nuovo governatore civile dell'Iraq. Da splendide, vecchie foto dell'eterno deserto Lawrence d'Arabia e Glubb Pascià lo osservano perplessi.

Diceva il Mahatma Gandhi, guida dell'India moderna e apostolo della non violenza: "Chi è arrivato alla sostanza della propria religione è arrivato anche alla sostanza delle altre religioni". Concetto valido per la Sua terra, intrisa di accesi misticismi e di grande spiritualità immanente, fonte di rispetto per il credo di tutti.

Questo a noi non è stato da Abramo, primo patriarca del popolo ebreo, considerato il padre della fede da ebrei, cristiani e musulmani; a noi apostoli della violenza. Europei e islamiti si sono scannati per secoli in guerre di potere e di religione: Poitiers (732), le Crociate (1096), la cacciata dei Mori dalla penisola iberica da parte dei sovrani di Castiglia (1492), gli stessi che appoggiarono il progetto di Colombo (quelli erano re...), la battaglia di Lepanto (1571), l'assedio turco di Vienna (1687), la caduta dell'impero ottomano nel 1918.

Se i profeti Mosè, Davide, Gesù Cristo e Maometto che sono in fondo così vicini ed alla base della storia di gran parte dell'umanità avessero potuto incontrarsi per decidere su certi dettagli, quelli che ci dividono sanguinosamente... Peraltro, vari disaccordi dogmatici travagliano attualmente e come sempre anche l'unità islamica, soprattutto la conflittualità tra sunniti e sciiti, particolarmente proprio in Iraq. Non dà comunque grande esempio la Chiesa cristiana, al di là degli sforzi di Roma, con i continui tira e molla di ortodossi, anglicani e protestanti organizzati in varie sette che si confrontano su labili sofismi.

Grandi problemi dell'islamismo sono anche fondamentalismo ed integralismo, che trovano qualche giustificazione nel complesso intreccio politico-religioso del potere, laddove si riconosce nel Corano esempio di vita spirituale, terrena ed economica al contempo, tra miseria, rivendicazioni e orgogli soffocati.

Va sottolineato che, nonostante tutto, attualmente l'Islamismo è la seconda religione del mondo dopo il Cristianesimo nella sua totalità. Esso è predominante nel Medio Oriente e nell'Asia centrale, in gran parte dell'Africa, in Indonesia; è pure ben rappresentato nel subcontinente indiano, in Malesia, nel Turkestan e appare in rapida espansione in tutto l'Oriente. Esistono, inoltre, consistenti comunità musulmane nell'Euro-



L'attore Peter O'Toole come Lawrence d'Arabia nello splendido film di David Lean che narra fedelmente la storia della rivolta nel deserto

pa balcanica e tra i neri dell'America settentrionale (musulmani neri). Una considerevole minoranza è presente anche nell'Europa occidentale, dovuta al postcolonialismo, all'emigrazione e all'accesso extracomunitario. Nel corso della sua storia l'Islam si è suddiviso in numerose correnti, scuole e sette, che aggiungono a differenze teologiche e giuridiche rivalità politiche e difformità rituali. Le principali sono: quella dei sunniti, che rappresentano la tradizione legale del credo, fedeli al profeta e ai primi quattro califfi (il 90% ca. della totalità dei musulmani); sciiti, che accettano soltanto il quarto califfo, Ali (considerando invece illegittimi i primi tre, Abu Bakr, Omar e Othman), e vivono nell'attesa di un discendente e successore di quello. Ali era genero di Maometto avendone sposato la figlia Fatima.

Non si dimentichi, con ammirata considerazione, l'immenso contributo della civiltà araba al progresso dell'uomo. Quando in Europa scorreva il più buio Medio Evo, gli uomini del deserto alzavano gli occhi per complessi calcoli astronomici, inventavano l'algebra e sviluppavano aritmetica e matematica, riprendevano la filosofia proseguendo da Aristotele e dai massimi greci; nascevano Averroè ed Avicenna, geni poliedrici e scienziati d'avanguardia, si raccoglievano le leggende delle "Mille e una notte" in un'alta opera letteraria e si dava corpo a un sogno d'architettura come l'Alhambra di Granada. Si instaurava il lungimirante potere dei Califfati, notevole esempio di saggezza giuridica ed amministrativa. Lo sfascio vero della civilizzazione e del potere arabo iniziò

con Solimano il Magnifico, il più grande sultano ottomano, nel 1500. Costui, che sconvolse anche l'Europa balcanica e danubiana, iniziò conquiste e normalizzazione in Nord Africa e Medio Oriente in nome di un panislamismo asservito agli interessi imperiali di Costantinopoli. Seguirono come colpi di grazia per aumentare divario e distacco dall'era moderna le varie rivoluzioni europee, specie quella industriale; le rivalità imperialistiche turco-britanniche sullo sfondo delle trivelle del greggio e la pochezza della Lega Araba, frastornata dai giochi nazionalistici e da rivolte tribali e infine dominata dagli scopi dell'OPEC, l'organizzazione dei Paesi produttori di petrolio.

Allah avrà certamente accolto nel paradiso delle Uri due romantici militari inglesi, superbi conoscitori e scrittori del mondo arabo tanto amato (nel quadro degli interessi dell'Intelligence di Sua Maestà britannica): il colonnello Lawrence (d'Arabia), il leggendario condottiero delle tribù beduine del deserto, faticosamente unificate, contro i Turchi nella prima Guerra Mondiale ed autore del splendido libro "I sette pilastri della saggezza" ovvero "La rivolta nel deserto"; il generale John Bagot Glubb (Pascià), creatore della Legione Araba giordana, tuttora validissima, anch'egli fecondo scrittore, fu autore di una ventina di opere importanti sull'epopea panaraba. Due inglesi perdutamente innamorati del Medio Oriente, così come potevano esserlo di Le-rici, del Chianti o di Sorrento...

Ferdinando Carrese

ACCADE IN FOTOGRAFIA

Ben venuta Artesia

E' nata Artesia, l'associazione dei fotografi di matrimoni, finalmente. Dopo una riunione preliminare a Milano nel marzo scorso, la costituzione ufficiale dell'associazione è stata siglata a Nicotia in Sicilia nei primi giorni di maggio.

Si notano dovizia di presidenti, coordinatori, segretari, consiglieri, revisori etc.

Non sono ben chiari gli intenti deontologici, al di là dell'ottimizzazione del servizio fotografico, però. Dopo i recenti guai passati avremmo auspicato la pubblicazione di una normativa chiara e specifica per la materia insieme con un tariffario a tutela di fotografo e cliente. Forse sono in arrivo...

La Leica ha ottant'anni

La Leica, prima fotocamera a telemetro e ottica intercambiabile fu messa a punto in Germania dalla Leitz di Wetzlar nel 1923 e commercializzata a partire dall'anno seguente. Costava un patrimonio anche allora. Essa è importante perché è stata la prima macchina a lanciare la fotografia con fotogramma 24x36mm ricavata dalla pellicola cinematografica 35mm a doppia perforazione, sistema divenuto universale da tempo.

Altro sulla privacy

Dice il Garante che non viola la privacy il fotografo che non restituisce i negativi. Questo in risposta a un cliente che aveva obiettato circa la legittimità dell'azione di un fotografo che si era rifiutato di restituire i negativi di certe foto a lui ordinate. Il Garante ha spiegato che la legge sulla privacy non ha modificato le norme in materia di diritto d'autore, ed in particolare la legge 22 aprile 1941, n. 633 (...). Restano ovviamente fermi gli obblighi del fotografo di utilizzare i negativi in conformità alle prescrizioni di legge e di non farne uso improprio (articolo 96 della legge 633/1941).

Cassazione: fotografano vostra moglie? Potete denunciarli

Se i vicini di casa fotografano vostra moglie mentre fa le pulizie, potete denunciarli anche se eravate fuori al momento degli scatti: la tutela della privacy casalinga è un diritto di tutti gli abitanti. Lo sottolinea la Cassazione che ha annullato (con rinvio) il proscioglimento di due imputati che avevano fotografato la vicina, Maria Elisa, mentre il marito Antonio era al lavoro.

In mostra a Roma l'opera fotografica di Sergej Chilikov

Nel quadro del Festival internazionale di fotografia in atto a Roma dall'8 maggio al 22 giugno saranno esposte le singolari immagini di Chilikov, il fotografo-filosofo russo che offre una particolare interpretazione dello scenario postsovietico. Alla rassegna partecipano alcuni dei più noti fotografi contemporanei come Andreas Gursky, Sebastião Salgado, Josef Koudelka e Ferdinando Scianna (quindi molti di estrazione Magnum Photos).

Per il rispetto e la tutela del nostro lavoro di fotografi nella salvaguardia dei diritti professionali



GADEF

Gruppo Agenzie Distributori e Fotografi

Quota associativa comprendente
l'abbonamento annuale a Tribuna Stampa - € 100,00
Libretto normativa e listino 2003 - 2004 - € 20,00

Modalità, informazioni, consulenza e prima assistenza legale:

GADEF - Giulia Carrese - Via A. Grumello n.5 - 20144 Milano

Tel/Fax 02 481 935 01 - Cel. 335 619 1575 - www.gadef.com - E-mail: info@gadef.com